

La sanità, i nodi

«Violenza sulle donne un ricovero ogni giorno»

Katiuscia Guarino

Sono 130 le donne in Irpinia che, dall'inizio dell'anno, si sono rivolte al pronto soccorso dopo aver subito violenze da parte di compagni o mariti. E sono 320 i casi di violenza di genere segnalati in provincia, per i quali la Prefettura di Avellino ha disposto misure di vigilanza. È quanto emerso dal focus che si è tenuto ieri mattina all'Azienda ospedaliera "Moscati", dedicato alla "Rete di assistenza ospedaliera e all'interazione con i presidi territoriali". Un incontro promosso dai vertici dell'ospedale Moscati e che ha coinvolto Prefettura, Procura della Repubblica e forze dell'ordine. «È uno dei problemi principali di cui ci occupiamo e, peraltro, è anche uno di quei reati in costante aumento», spiega il prefetto Rossana Riflesso a margine dell'incontro. Nel corso del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica vengono regolarmente disposte misure di protezione. «L'ho ribadito più volte, anche in altre occasioni - sottolinea il prefetto Riflesso - stabiliamo misure di vigilanza non solo per le donne, ma anche per gli uomini. Ci sono, infatti, anche uomini vittime di violenza. Il numero complessivo è impressionante: in provincia di Avellino siamo arrivati a 320 misure di controllo attivate».

«C'è stato un incremento notevole di accessi per questi casi - spiega Renato Pizzuti, direttore generale dell'azienda ospedaliera Moscati - . Fino ad ora ne sono stati individuati da inizio anno circa 130, quasi quanti ne sono stati registrati in tutto il 2024, quindi è un numero abbastanza consistente rispetto ai numeri del passato che erano di poche decine. L'ospedale è sicuramente un punto importante perché è il primo punto di accesso non solo per la donna, anche per il bambino, per tutte le vittime di violenza». Accanto alle misure di vigilanza, vengono attuati anche interventi di monitoraggio costante. «Le attività di monitoraggio sono molte - riprende il prefetto - e non si tratta, tecnicamente, di una vigilanza. Le vittime vengono comunque seguite attraverso contatti telefonici da parte delle forze dell'ordine, per accertarci che tutto stia andando per il verso giusto. È un problema estremamente serio». La questione è affrontata non solo a livello provinciale. «Faccio parte - dice il prefetto - dell'Osservatorio Distrettuale, recentemente istituito presso la Corte d'Appello di Napoli, in collaborazione con la Procura Generale. Sono in fase di avvio una serie di iniziative sul tema. Siamo ancora nella fase di stu-

► Allarme di sanitari e forze dell'ordine al summit sulla rete territoriale



► L'impennata: dal 2024 i casi sono stati 255 Pizzuti: «Incremento notevole di accessi»



dio, per capire quali strumenti siano più efficaci. Quello che è stato fatto finora è utile e importante, ma evidentemente non basta». Anche i bambini sono coinvolti nelle situazioni di violenza domestica. «Purtroppo anche i bambini sono coinvolti

- evidenzia il prefetto - perché molte delle donne vittime di violenza hanno figli. È inevitabile che anche loro, seppur indirettamente, subiscano le conseguenze. L'attenzione, naturalmente, è rivolta in primo luogo alle don-

ne, ma recentemente si sono verificati anche casi che hanno riguardato uomini». All'incontro erano presenti, tra gli altri, il sostituto procuratore Raffaele Beatrice, il colonnello Domenico Albanese, comandante provinciale dei Carabinieri, il capo della Squadra Mobile Aniello Ingenito. «L'azienda è stata sempre attenta a questa tematica - spiega Pizzuti - . L'intervento tempestivo e la presa in carico delle vittime di violenza costituiscono uno dei principali obiettivi strategici di qualsiasi programma di sanità pubblica volto alla tutela dei soggetti deboli. Dopo aver sottoscritto un'intesa operativa con Prefettura, Procura della Repubblica, Asl, Questura, Carabinieri e Aziende Consortili del Territorio Irpino per assicurare un'omogeneità dei compiti attribuiti a ogni attore della rete anti-violenza, abbiamo costituito un tavolo tecnico multidisciplinare finalizzato alla revisione della vecchia procedura», conclude Pizzuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE AL PRIMO SOCCORSO SCATTANO GLI INTERVENTI DI MONITORAGGIO DELLE VITTIME

De Luca: a luglio le nomine dei manager per l'ospedale Moscati e l'Azienda sanitaria

LE MANOVRE

Selene Fioretti

I mandati in corso scadranno l'8 agosto, ma sono già vicinissime le nomine dei nuovi diggi della sanità campana. Una decisione, in capo al presidente di Palazzo Santa Lucia, che in Irpinia riguarderà i vertici dell'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati e dell'Asl di Avellino. Gli incarichi a direttore generale per le 14 Aziende, sulle 17 regionali, assai verosimilmente saranno ufficializzati entro la prima decade di giugno, con la procedura che è ormai arrivata alla fase finale, complice l'anticipazione del bando, che la Regione ha pubblicato a gennaio. L'imminenza viene confermata dal Go-

vernatore stesso, che ne sta dettando i tempi. A Vincenzo De Luca adesso spetta la scelta, su base fiduciaria, a partire dalla rosa di candidati che hanno superato la selezione della Commissione esaminatrice, che ha vagliato 95 curricula. Otto, alla fine, i candidati irpini nella rosa. Il punto del presidente, la scorsa mattinata, durante un meeting istituzionale al Cto (Centro traumatologico ortopedico) di Napoli.

«In questi anni abbiamo fatto un enorme lavoro sulla sanità in Campania - esordisce De Luca - dal punto di vista finanziario, di ristrutturazione e con l'arrivo di nuove tecnologie. Ora questo lavoro bisogna difenderlo, perché in Campania basta mollare la presa per un mese e non si capisce più niente». Quindi il passaggio sull'importanza dei nomina-



tivi che comporranno lo scacchiere regionale del sistema salute. «Questo lavoro bisogna difenderlo, in un passaggio delicato - sottolinea - di vita istituzionale in Regione (il riferimento è all'appuntamento alle urne, ndr) e anche per le nomine dei direttori generali e amministrativi». Dunque la rassicurazione: «Abbiate fede, li nomineremo tutti entro il mese di giugno, per

dare continuità all'attività del nostro sistema sanitario». La decisione, nel frattempo, ha dato il via alle tonomine. Quanto all'Avellinese, nell'ambiente si scommette sull'arrivo dell'irpina Maria Morgante al Moscati. L'attuale diggi del San Pio di Benevento, già manager dell'Asl di Avellino fino al 2022, sarebbe tra i favoriti. Nessun rinnovo possibile per l'attuale diggi del Moscati, Renato Pizzuti, che ha raggiunto il limite dei mandati nella medesima struttura (due trienni, con possibile proroga tecnica biennale). Collocato in pensione, inoltre, da maggio 2023, seppur rimasto ai piani alti della città ospedaliera. Lato Asl, al contrario, tutto fa pensare a una riconferma dell'attuale manager, Mario Ferrante, che sta per concludere il suo primo mandato. E ancora De Luca sot-

tolinea: «La sanità campana non è più il luogo della clientela politica e delle porcherie clientelari. Poi si può sempre sbagliare, ma sarà difficile trovare posti in cui è stato fatto un concorso per il primario e sia stato assunto il più somaro. Noi abbiamo lavorato per assumere i migliori dal curriculum e non i raccomandati». Oltre Morgante e Ferrante, questi gli altri irpini in lizza: Maria Concetta Conte (diesse Asl Avellino), Gaetano Gubitosa (digi Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta), Antonio Limone (digi Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno, con contratto in scadenza a giugno e non rinnovabile), Donato Madaro (amministratore unico Azienda servizi igiene ambientale di Benevento), Armando Masucci (dirigente medico Moscati distaccato al Ministero dell'Ambiente) e Anna Emilia Vozzella (diesse Azienda ospedaliera Ruggi d'Aragona di Salerno). Ad aggiungersi anche Elvira Bianco, calabrese ma compagna di Pizzuti ed ex direttore sanitario dell'Asl di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capriglia e Grottolella senza medici di famiglia Picariello all'Asl: «Garantire le cure ai cittadini»

L'EMERGENZA

In crisi il sistema della sanità territoriale, con gli studi di medicina generale che rischiano di restare vuoti e in migliaia senza l'assistenza. Una frattura che in Irpinia si riapre ogni qualvolta un medico di base giunge al pensionamento. Da Capriglia Irpina e Grottolella scatta, infatti, un nuovo allarme.

Cittadini, soprattutto anziani e malati cronici, che perdono il proprio medico di famiglia, mentre i bandi per trovare un sostituto vanno deserti. Venerdì scorso, appunto, il collocamento in quiescenza del camice bianco a servizio dei caprigliesi. Dopo anni di onorata carriera, il dottore Luigi Ametrano ha do-

vuto salutare i suoi assistiti, ma al momento nessuno ne ha preso il testimone. E le difficoltà sono destinate pure ad aggravarsi, perché di qui a pochi giorni, il 31 maggio, giungerà alla meritata pensione anche la dottoressa Augusta Pacifico, medico di base per il confinante Comune di Grottolella.

Nei due centri dell'hinterland avellinese, dunque, il mese di giugno comincerà alla volta dell'emergenza sanitaria, con quasi 2mila persone in bilico per l'assistenza primaria. Difficile per gli scoperti, vista la cifra, trovare spazio negli elenchi degli altri medici del distretto di riferimento, il 4, quasi tutti già saturi (mille e 800 il tetto massimo di assistiti per ciascun medico di famiglia). Tant'è che a mo-



bilitarsi, facendo quadrato, sono stati direttamente i due sindaci, Nunziante Picariello di Capriglia Irpina e Antonio Spiniello di Grottolella. Alla doppia notizia di quiescenza, all'inizio di maggio entrambe le amministrazioni comunali avevano sot-

toposto le proprie preoccupazioni ai vertici dell'Asl di Avellino. «Abbiamo ritenuto opportuno confrontarci con i vertici dell'Azienda sanitaria locale - si legge nella nota a doppia firma - per assicurarci della loro sostituzione in tempi brevi». Uno

sprone, quindi, a cui è effettivamente seguita l'indizione di un avviso da parte dell'Azienda di via Degli Imbimbo. Pubblicata lo scorso 13 maggio, con scadenza al successivo 23, la procedura non ha però sortito l'effetto sperato. Zero i dottori che si sono candidati per il ruolo, che nel bando è stato accorpato, con un incarico a tempo determinato, di una sola annualità. Così lunedì mattina i termini sono stati riaperti, con la nuova scadenza fissata alle 12 di giovedì 5 giugno. Perciò Picariello rilancia l'appello, rivolgendosi direttamente ai camici bianchi in possesso dei requisiti necessari, assicurando anche la volontà, da parte dell'amministrazione, di mettere a disposizione una stanza della casa comunale per adibirla a studio medico. «Li invito a uno scatto di responsabilità, a tenere fede - evidenzia - al Giuramento di Ippocrate. Noi siamo pronti a prenderci le nostre, a costruirgli ponti d'oro, purché sia garantita la salute dei cittadini». Tra l'altro il sindaco stesso

si ritrova, al momento, privo di un dottore di riferimento. Ma il pensiero va soprattutto agli anziani e ai pazienti cronici. «Posso portare l'esempio di mia madre che tra qualche giorno compirà cento anni e non avrà un dottore vicino. E così per altre famiglie. In Irpinia - sottolinea - il tasso di anzianità è crescente. E, al di là dell'età, ci sono tanti altri casi che non possono essere sottovalutati. Basti pensare a chi ha patologie croniche. Oppure a chi deve presentare un certificato di malattia al lavoro. Un concittadino mi spiegava - racconta sul punto - che ha potuto ottenerlo in guardia medica, ma quello ha valore soltanto per 24 ore, perciò andrebbe richiesto quotidianamente. Insomma, la situazione è gravissima». Intanto, in assenza del filtro territoriale, nelle ultime ore si stanno facendo sempre più affollate le guardie mediche e, in extremis, il pronto soccorso di Contrada Amoretta.

se. fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA